



Dare la giusta priorità alle cose ed arricchirsi spiritualmente

DALLA REDAZIONE

In questo numero vi presentiamo Fausto Telia. Volontario dell'Associazione Dora Montani che presta il suo tempo e la sua gentilezza nel Centro per adulti "Cento Accoglienza" della Casa del Sole a Mantova.

D. Che cosa hai fatto nella vita?

Da giovane aiutavo mio padre nel lavoro di meccanico di automobili e di gestore di un distributore di benzina a Pegognaga, e nel frattempo mi sono laureato in Ingegneria Elettronica. Terminato il servizio militare ho iniziato a lavorare alle dipendenze di una importante multinazionale in ambito informatico e ho avuto la possibilità di provare significative esperienze di lavoro e di vita in Italia e anche all'estero. In questo ambito ho svolto tutta la mia carriera lavorativa fino a raggiungere livelli dirigenziali.

D. Cosa fai adesso?

Da un punto di vista professionale, da alcuni anni collaboro come consulente

informatico con uno dei maggiori istituti bancari italiani. Svolgo attività di volontariato presso la mensa Caritas San Simone a Mantova e di servizio all'interno della Unità Pastorale di Curtatone. E cosa più importante faccio il nonno di due splendidi nipotini.

D. Come hai conosciuto la Casa del Sole?
Penso che qualunque mantovano sia a conoscenza della Casa del Sole, almeno come istituzione eventualmente non conoscendo a fondo tutto quello

"Dedicare una piccola parte del proprio tempo agli altri non è un costo o semplicemente un passatempo. È una esperienza che arricchisce, che ci fa uscire dal nostro guscio quotidiano"

che qui viene fatto. Della Casa del Sole sentivo parlare fin da quando fu fondata, e ora che abito a Levata è qualcosa che è diventata parte della comunità locale. Mi era invece meno noto il Centro Accoglienza CDD di corso Vittorio Emanuele a Mantova che è emanazione della Casa del Sole ed è dove svolgo la mia attività di volontario. Per chi non lo conoscesse, il CDD accoglie ospiti che lasciano la Casa del Sole al compimento del diciottesimo anno di età.

D. Perché hai deciso di fare il volontario alla Casa del Sole?

La decisione di dedicarmi a qualche forma di volontariato l'ho presa nel momento in cui ho avuto la possibilità di gestire il mio tempo fra impegni lavorativi e non. Sentivo il desiderio e il bisogno di dedicare agli altri una parte del mio tempo. Il mio contatto con il CDD è stato invece abbastanza casuale in quanto all'inizio mi era stato chiesto di svolgere attività di manuten-

"Con tutte le ragazze ed in particolare con la ragazza a fianco della quale presto la quasi totalità del mio tempo di volontario, si è sviluppato un bellissimo rapporto"

zione del giardino del CDD. Quindi tagliare l'erba, potare le rose, raccogliere le foglie secche e così via. All'inizio non avevo alcun contatto con gli ospiti e gli educatori del CDD, ma alla fine è arrivata la richiesta di entrare dentro il CDD, di lavorare a contatto con i ragazzi e da quel momento è stato tutto diverso.

D. L'approccio con la Casa del Sole è stato difficile?

Assolutamente no. Ovviamente all'inizio avevo il timore di non essere preparato e di non sapere come comportarmi nelle diverse situazioni che potevano presentarsi e soprattutto di non essere in grado di relazionarmi con le ragazze. Dico ragazze dal momento che gli ospiti con cui svolgo la mia attività di volontario sono ragaz-

ze e signore. Come ho detto prima gli ospiti del Centro Accoglienza CDD sono adulti che hanno terminato il loro percorso presso la Casa del Sole, e all'inizio l'errore che commettevo nel relazionarmi con loro era quello di trattarle come bambine e non invece come adulti. Una volta corretto il mio errore comportamentale è iniziato un percorso stupendo che ancora continua.

D. Che rapporto ha sviluppato con i nostri ragazzi?

Con tutte le ragazze ed in particolare con la ragazza a fianco della quale presto la quasi totalità del mio tempo di volontario, si è sviluppato un bellissimo rapporto, che parte dalle attività manuali che svolgiamo assieme e continua poi con lo scambio di informazioni sulla famiglia, sulla vita di tutti i giorni, sul lavoro, a ciascuno sento il desiderio di conoscere. E non dimenticano nulla di quello che dici loro. Guai a non mantenere una promessa.

D. Cosa ne pensi delle ore passate qui?

Il mio impegno consta di una mattina (3 ore) la settimana. All'inizio ero stato inserito nel gruppo di giardinaggio e



manipolazione della terra, attualmente presto servizio nel laboratorio di argilla, e per il nuovo anno ho dato la mia disponibilità anche ad accompagnare le ragazze nelle loro uscite in città. Sono ore serene durante le quali ci si dimentica dei problemi che ci assillano quotidianamente, ci si concentra solamente su di loro, ci si adegua al loro ritmo, ai loro momenti, durante i quali si cerca di prestare attenzione solo alle sensazioni che le ragazze vogliono comunicarci. Sono ore durante le quali si impara a dare la giusta priorità alle cose, in poche parole ci si arricchisce spiritualmente.

D. Ti senti di consigliare un'esperienza di volontariato alla Casa del Sole?

Si. Dedicare una piccola parte del proprio tempo agli altri non è un costo o semplicemente un passatempo. È una esperienza che arricchisce, che ci fa uscire dal nostro guscio quotidiano. Questo vale per qualunque attività di volontariato a contatto con il prossimo. Ma l'esperienza presso la Casa del Sole e il Centro Accoglienza CDD ti dà qualcosa in più, ti fa toccare con mano la forza con la quale i ragazzi e le ragazze vivono la loro diversità, ti fa sentire la vera gioia sprigionata dai loro sorrisi, dai loro abbracci, persino dalle loro carezze. Ti fa capire quanto poco diamo loro.

